



#tuoCarmine

Progetto di riqualificazione in chiave culturale
del Monastero del Carmine a Bergamo

ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI
Dossier di presentazione del
primo quinquennio (2018-2023)

Bergamo, 21 novembre 2023

Indice

IL TEATRO TASCABILE DI BERGAMO ACCADEMIA DELLE FORME SCENICHE

IL MONASTERO DEL CARMINE

- 6. L'evoluzione storica**
- 8. La Biblioteca Teatrale Eurasiana**

LE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI DEL PRIMO QUINQUENNIO (ott. 2018 - ott. 2023)

- 10. Arcate d'Arte**
- 12. Il Mantello di Arlecchino**

**Il Teatro tascabile di Bergamo
Accademia delle Forme Sceniche**



Teatro tascabile di Bergamo

Il Teatro tascabile di Bergamo è un bene culturale vivente, una “gemma di rinnovamento” teatrale capace di sopravvivere alle stagioni sfavorevoli conservando e trasmettendo vita e forma, cioè bellezza.

Ferdinando Taviani, “Lettera dall'Italia”
- Istituto dell'Enciclopedia Italiana

Il Teatro tascabile di Bergamo – Accademia delle Forme Sceniche è stato **fondato nel 1973 da Renzo Vescovi e da un gruppo di giovani attori** sul modello dei teatri-laboratorio della seconda metà del '900 europeo e dei teatri di gruppo, il cui lavoro si svolge su un piano di interazione complessiva dei suoi membri secondo il costume delle botteghe d'arte rinascimentali. I suoi due nomi rispecchiano i due volti del TTB: da una parte gli **spettacoli** e l'impegno sul **territorio** bergamasco, dall'altra la **pedagogia** e la rigorosa **ricerca** sulle molteplici tecniche dell'arte dell'attore.

Nel 2023 ha compiuto 50 anni di attività che possono essere così riassunti: **ha creato 32 spettacoli originali** partecipando ai più

importanti festival nazionali e internazionali in **45 nazioni di 4 continenti**; ha prodotto una **ottantina di spettacoli** di o con altre formazioni; ha promosso la presenza in Italia di **oltre 250 gruppi e artisti provenienti da 40 paesi**, fra di essi vi sono attori, registi, maestri e pedagoghi di fama internazionale, ma anche diversi gruppi sconosciuti che hanno poi trovato la loro strada sulla scena nazionale ed internazionale; ha organizzato 26 edizioni dei festival **Sonavan... le vie d'intorno, Il Centro e la Circonferenza** e dal 2015 al 2019 **Arcate d'Arte. Consonanze di teatro cultura e arte**, festival dedicato al chiostro del Monastero del Carmine. Per il biennio 2022 – 2023 ha proposto e realizzato **Il Mantello di Arlecchino** un progetto di teatro e arte partecipata per le comunità dei quartieri di Bergamo e Brescia.

Dal 1996 ha la sua sede nel **Monastero del Carmine (XV sec.)** che si trova nel cuore del centro storico di Bergamo, sul versante settentrionale di Città Alta.





Nel 2018 Teatro Tascabile e **Comune di Bergamo**, sono stati guidati da **Fondazione Fitzcarraldo**, avviando il progetto di riqualificazione **#tuoCarminé** e applicando concretamente per la prima volta in Italia il **Partenariato Speciale Pubblico Privato**, una nuova possibilità dalla portata potenzialmente “rivoluzionaria” dove realtà culturali, comunità e amministrazioni si uniscono per salvaguardare un bene comune.

teatrotascabile.org



32
spettacoli
originali

45
nazioni in cui
si è recato per
importanti festival

**50 ANNI DI
ATTIVITÀ**

80
spettacoli
con altre
formazioni

oltre 250
gruppi da 40 paesi
sono stati promossi
in Italia dal TTB

Il Monastero del Carmine

L'evoluzione storica



Un organismo architettonico non è un contenitore.

L'idea di contenitore è astratta e unificante. Ogni edificio di qualità è invece un organismo. Ha la sua storia, il suo carattere, il suo temperamento, le sue avarizie e le sue generosità.

Giancarlo De Carlo

Il Monastero del Carmine si trova nel cuore del centro storico di Bergamo, sul versante settentrionale di Città Alta. L'edificio è profondamente coinvolto nello sviluppo urbanistico della città e raccoglie in un organismo edilizio compiuto una serie di preesistenze architettoniche sviluppate sin dall'epoca romana.

L' **arco temporale della sua edificazione**, inizia dalla seconda metà del 1300, vede il periodo di massima attività tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 con la costruzione di gran parte del chiostro, del refettorio, dei locali per i monaci e **si conclude di fatto nella seconda metà del 1600** con la realizzazione delle stalle, della sala del Capitolo e della nuova libreria.

Nel 1700 si apre per il monastero un periodo di decadimento e, dopo la sua soppressione in epoca napoleonica, di abbandono. Presto il chiostro e i locali che lo circondano sono attrezzati per ospitare appartamenti in affitto.

Nel 1800 il frazionamento tra diversi proprietari e le scarse opere di manutenzione fanno peggiorare sensibilmente la situazione dell'immobile tanto da rendere assai difficile il riconoscimento dei valori documentali ed estetici che lo connotano.

Una rivalutazione del complesso monastico, o quantomeno del suo chiostro, avviene nel 1951 ad opera di Luigi Angelini che descrive il Carmine come da molti anni in triste abbandono e in totale isolamento dalla conoscenza cittadina.

Col tempo la situazione dell'immobile va via peggiorando. Solo in seguito a un crollo e alla **dichiarazione di inagibilità del 1954** le autorità ecclesiastiche si risolvono alla





cessione gratuita del fabbricato in favore dell'Amministrazione comunale di Bergamo.

Dal 1956 prende avvio un ventennio di lavori di consolidamento statico che, pure ponendo rimedio a gravi dissesti statici, spesso con interventi d'urgenza, con la demolizione di volte e la ricostruzione di solai e coperture, porta alla perdita di alcuni caratteri architettonici originali.

Seppure negli anni siano stati sviluppati diversi progetti di riuso, l'edificio rimane pressoché inutilizzato per diversi decenni fino a che, **nel 1996, inizia ad ospitare il Teatro tascabile di Bergamo.**

Nel 2015 **l'Amministrazione comunale ha avviato i lavori di riapertura del passaggio** rivelando alla città il complesso monastico rimasto per più di cinquant'anni sconosciuto. Tra il 2015 e il 2016 il Teatro Tascabile, in collaborazione con l'Amministrazione comunale dà vita al progetto di recupero e valorizzazione in chiave culturale del Monastero, partendo dall'idea

che **il valore del Carmine** non è costituito solamente dal suo dato materiale, ma anche **dall'insieme dei caratteri immateriali che lo connotano e lo identificano culturalmente.**

Nell'arco della sua lunga permanenza al Carmine **il TTB si è pienamente integrato con il luogo**, con la sua storia, la sua natura, la sua peculiare riservatezza, dedicando tempo e cura per **renderlo corrispondente alla comune visione cittadina: quella di spazio da dedicare all'arte e alla cultura.**



Biblioteca Teatrale Eurasiana

Pregevole ed originale Fondo librario (...) unico nel suo genere, per la compresenza di materiali bibliografici in lingua del tutto introvabili nelle biblioteche convenzionali e che è messo a disposizione di studiosi, docenti e studenti, anche non esclusivamente orientati agli studi teatrali, bensì interessati alla multidisciplinarietà di tematiche approcci scientifici che tali raccolte riescono a proporre

Anna Maria Testaverde

La Biblioteca Teatrale Eurasiana è una collezione nata nel 2013

da un primo nucleo di volumi appartenuti al leader e regista del Teatro Tascabile **Renzo Vescovi** (1941-2005) a cui si è aggiunto nel 2019 il fondo **Nicola Savarese**, noto accademico, curatore editoriale e studioso di storia del teatro.

La biblioteca è **gestita in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo** e i libri sono rintracciabili all'interno del

catalogo multimediale bibliotecario dell'Università divenuto nel 2020 polo **SBN-Sistema Bibliotecario Nazionale**. Vista la specializzazione e l'identità dei donatori, la biblioteca comprende **una delle maggiori raccolte europee relative al teatro eurasiatico, agli studi teatrali tra Oriente e Occidente**. La sua particolare natura di **biblioteca legata a un teatro vivente** ne fa il luogo ideale per attività culturali volte a costruire ponti: tra studi e pratica, tra Oriente e Occidente, tra scrittura e creazione artistica, tra danza e teatro, tra studenti e studiosi, tra teatranti e libri, tra passato e presente.

Nel 2023, in occasione dei 50 anni del TTB, è stata inaugurata con una due giorni, a cui hanno preso parte scrittori, docenti, storici del teatro, studiosi di fama internazionale, per interpretare un tema dalle innumerevoli sfaccettature.

carmine.teatrotascabile.org/bte

**Le attività socio-culturali
Del primo quinquennio
(ott. 2018 - ott. 2023)**



ARCATE D'ARTE

Consonanze di teatro, cultura e arte

L'arte è una e non si divide in arti

Benedetto Croce

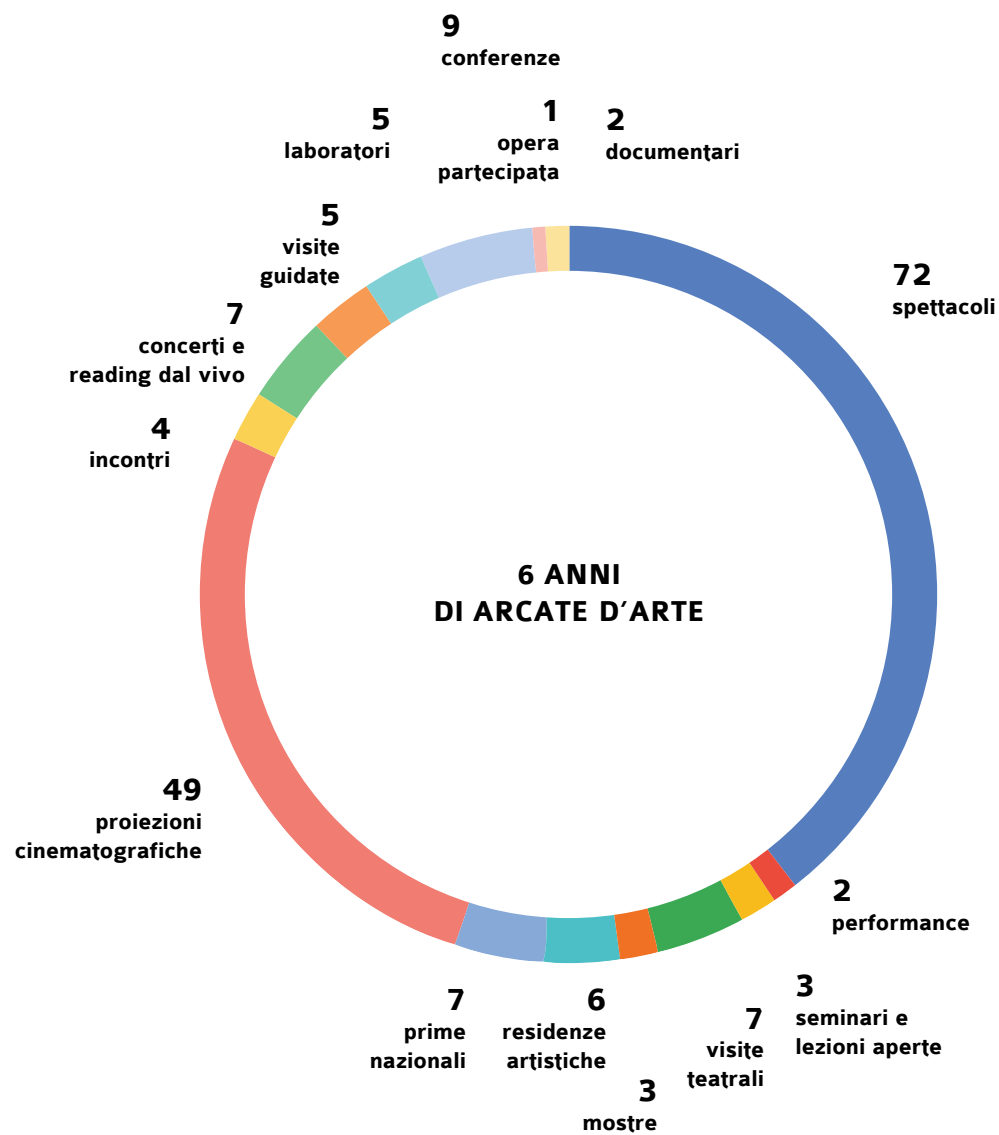
Nata nel 2015 su commissione del Comune di Bergamo **in occasione di Expo Milano allo scopo di comunicare alla città il recupero del monastero del Carmine e in particolare del suo Chiostro** come luogo destinato al ritrovo, all'arte e alla cultura, "Arcate d'arte" è stato per sei edizioni un **festival estivo internazionale a carattere multidisciplinare**, curato dal Tascabile in linea con le iniziative che storicamente il TTB organizza nel territorio bergamasco.

La manifestazione che si è caratterizza per l'incrociarsi di flussi stabili di conoscenze e creatività, ha riunito attorno a sé quattro delle più importanti realtà culturali di Bergamo: **TTB, Contemporary locus, Lab80, Festival Danza Estate**, con l'obiettivo di proporre occasioni di conoscenza tanto teorica quanto tecnica, delle differenti discipline artistiche.

Arcate d'arte è stato uno spazio di sperimentazione e

contaminazione che ha avuto l'ambizione di offrire, a pochi metri dalla "via del turismo" di Città Alta, un ambiente differente per identità e carattere, dove **gli spettatori, occasionali o non, potessero respirare "fare" artistico e pratica quotidiana**, assistendo a spettacoli, prove, laboratori, allestimenti e allenamenti, appropriandosi dell'esperienza artistica in una maniera più profonda e completa.

Le sue attività erano composte e organizzate secondo un modello di **"piazza aperta"**, elemento catalizzatore all'interno del contesto di vita della Città Alta capace di **produrre un coinvolgimento politico, didattico e artistico dei cittadini**.





IL MANTELLO DI ARLECCHINO

Eugenio Barba mi raccontò di come uno sciamano Yanomami, nella foresta amazzonica, gli avesse dato la migliore definizione di baratto. Lo sciamano ascoltava Eugenio spiegare quello che avrebbe fatto l'Odin Teatret e cosa si aspettava dalla sua tribù. Improvvisamente il suo viso si illuminò "Ah, volete scambiare energia!". Il meccanismo del baratto non è meccanico. Dipende dall'equilibrio vulnerabile della fiducia reciproca.

Julia Varley

Il Mantello di Arlecchino è un'ipotesi originale ideata nel 2022 dal **Tascabile** in dialogo con l'**Amministrazione Comunale** di Bergamo e condivisa con **HG80 impresa sociale**.

Il progetto prende vita e si ispira alle **differenti esperienze e linee d'azione nei contesti di teatro partecipato e di progettazione in ambito socio-culturale** che le due realtà hanno sviluppato durante il corso delle loro esperienze professionali.

Il suo titolo, piuttosto che alla maschera, **fa riferimento al costume di Arlecchino**: pezzette di stoffa multicolore e di diversa

fattura cucite assieme che, nel contesto operativo proposto, assume un forte valore simbolico. Quello di Arlecchino è infatti un costume che mischia, miscela, annoda, confonde, incrocia, ricuce brandelli di stoffa vecchi e nuovi. Frammenti di diverso colore, diversa tessitura, natura, ma anche cultura. L'abito di Arlecchino, quale un **recamo di concertate pezzette**, diviene **icona di un kintsugi bergamasco necessario a dare corpo e voce al nostro territorio ferito**, alle fragilità su cui far leva per riprendersi, una forma di cura che può rinsaldare rapporti interrotti e **trasformare le ferite causate dalla pandemia in punti di forza**.

Obiettivo del Mantello di Arlecchino è quindi quello di costruire una possibile rielaborazione collettiva del tragico evento dell'epidemia da Covid e un'opportunità di sviluppo locale integrato per il tessuto sociale e culturale di Bergamo con la finalità di stimolare e riattivare l'ecosistema costituito da una pluralità di relazioni sociali e culturali tra soggetti istituzionali, amatoriali, formali e informali.



Per la sua seconda edizione nel 2023 il programma è stato allargato alla città di Brescia in occasione di "Bergamo Brescia 2023 - Capitale Italiana della Cultura".

La Cultura come cura è l'ambito tematico in cui si è inserita la proposta che in questa seconda edizione ha visto all'opera **artisti di fama internazionale**.



mantellodiarlecchino.it

grazie per l'attenzione